



riflessione  
internazionale  
sulla  
solidarietà  
Giustizia Sociale

*Shalom*

Suore Scolastiche di Nostra Signora

Febbraio 2010

### **Introduzione**

Il documento finale di Aparecida (V° Conferenza Episcopale dell'America Latina e del Caraibi) indica l'opzione preferenziale per i poveri, quale aspetto implicito della fede cristiana. I Cristiani come discepoli e missionari sono chiamati a contemplare nel volto dei loro fratelli e sorelle il volto di Gesù che ci chiama a servirli.

“I volti sofferenti dei poveri sono il volto sofferente di Cristo”. In altre parole questa è un'immediata conseguenza del nostro rapporto personale con Gesù che dà senso alla nostra missione di discepoli (*Aparecida Doc. N° 393*).

### **Chiamata alla preghiera**

L'opzione preferenziale per i poveri è vitale per la nostra *Chiamata alla solidarietà*. Oggi in cui i benefici della globalizzazione non sono globali e il loro effetto negativo nella maggior parte dei casi è rovinoso per i paesi in via di sviluppo; molti uomini rimangono al margine e non hanno nessun diritto ai beni necessari alla vita. “Noi invitiamo la Congregazione a riconoscere questa nuova situazione per la società come una nuova situazione per la nostra missione”. (Documento *Un nuovo momento*)

### **Esperienza**

Melania Pinedo vive sola, è una madre quarantenne che sembra sessantenne. Ha tre bambini piccoli e il suo denaro lo ricava vendendo caramelle sulla strada. Uno dei suoi bambini soffre di osteopatia genetica e la madre se lo porta sulla schiena mentre vende. E' stanca, però continua perché deve pagare l'elettricità, l'acqua e il cibo per i figli. Come Melania nel mondo ci sono milioni di poveri che ogni giorno lottano per la sopravvivenza.

Statistiche della Banca Mondiale dimostrano che dei 6.237 miliardi di uomini che popolano la terra 1,1 miliardo vivono con meno di un dollaro al giorno e non possono coprire le loro necessità fondamentali. Mai prima l'umanità ha avuto una tale abbondanza di ricchezza, risorse e potenza economica. Infatti ogni sera più di un miliardo di uomini va a dormire affamato. Queste statistiche dimostrano che il grande problema della povertà non viene dalla mancanza di possibilità, ma dalla distribuzione ingiusta della ricchezza a livello mondiale.

Questo è il popolo di Dio! “Ascolta il loro grido per il pane per le loro famiglie, per la formazione dei loro bambini, per l'igiene di base e per l'acqua sana (potabile). Essi chiedono niente di più che un lavoro decoroso e una paga per sopravvivere. Cercano solo giustizia e dignità, diritti umani e umanità.” (*Il grido del popolo di Dio*)

### **Riflessione**

In questa grande preoccupazione per la dignità umana sta la nostra sofferenza per i milioni di poveri che non possono condurre una vita che esprima la loro dignità. Papa Giovanni Paolo II rivolgendosi ai Paesi Latino Americani ha detto: “Per i cristiani che vivono in America

convertirsi al Vangelo significa riesaminare tutte le aree e gli aspetti della loro vita, specialmente quelli che riguardano l'ordine sociale e il raggiungimento del bene comune" (*Aparecida-Doc. N°391*).

L'opzione fondamentale per i poveri ci spinge come discepoli e missionari a cercare vie nuove creative per una risposta ad altre conseguenze della povertà. Situazioni precarie e violenza nelle famiglie costringono molti bambini a elemosinare sulle strade per la sopravvivenza propria e per quella delle loro famiglie; ciò li espone anche a pericoli morali e umani. (*Aparecida-Doc. N° 409*)

In *Vita Consecrata* Giovanni Paolo II si riferisce al coraggioso Profeta e amico di Dio, Elia quale modello per la vita consacrata. "Egli viveva alla sua presenza e contemplava in silenzio il suo passaggio, intercedeva per il popolo e proclamava con coraggio la sua volontà, difendeva i diritti di Dio e si ergeva a difesa dei poveri contro i potenti del mondo." (1 Re 18-19, N.84 di V.C.) L'atteggiamento di Elia trova eco nella mia vita? In che modo?

### Azione

- Quale risposta diamo noi ai poveri che vivono intorno a noi, quando pensiamo che siamo chiamate a "rischiare tutto"?
- Come si esprime il nostro stile di vita in rapporto alla solidarietà con i poveri? Conosco la differenza tra desiderare ed aver bisogno di comperare cose, oppure se è giusto consumarle?
- Quali sono gli altri effetti della povertà che richiamano la mia attenzione?
- Leggi i recenti documenti dei Vescovi del tuo Paese. Riflettono lo stesso concetto di giustizia e solidarietà con i poveri?
- A che punto sta il vostro governo circa il fare azioni concrete in favore dei più poveri?
- C'è in Comunità un gruppo nel quale si può condividere queste riflessioni?

### Preghiera conclusiva

Signore, sembra bello ma non certamente facile diventare pane. Ciò significa che noi non possiamo possedere nulla – né cose, né tempo, né talenti, né libertà, né salute come qualcosa di proprio. Tutto ciò che si ha non appartiene a se stessi, appartiene "agli" ed è "per" gli altri: ciò significa che noi dobbiamo vivere sempre con più grande amore, capaci di morire, di dare la vita così come fa il pane.

Signore, donaci di essere macinati dai sofferenti che sono con noi: donaci di essere stritolati dal lavoro e dal servizio per la giustizia, di essere bruciati da un desiderio appassionato di vivere una profonda solidarietà non condizionata e che non domanda niente, che semplicemente continua ad ascoltare il grido dei poveri e dà se stesso così come fa il pane. Signore, concedici di ardere nel fuoco dello Spirito Santo così che siamo sempre pronti a dare la nostra vita quale pane "benedetto, spezzato e diviso per la vita del mondo".

**Canto conclusivo** (sulla giustizia, solidarietà o sul regno di Dio)